



ISTITUTO COMPRESIVO DI MANIAGO

Via Dante, 48 - 33085 MANIAGO (PN) – Tel. 0427 709057 Fax 0427 71526

C.F. 90013200937– Cod. Mecc. PNIC82800X –

Comuni di Frisanco - Maniago - Vivaro

e-mail: pnic82800x@istruzione.it - pnic82800x@pec.istruzione.it

web <http://www.icmaniago.it>

PROTOCOLLO DI INCLUSIONE PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Questo documento denominato Protocollo di inclusione è una guida dettagliata di informazione riguardante l'accoglienza e l'inserimento degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES) all'interno del nostro Istituto. Contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni.

I Bisogni Educativi Speciali sono espressi da quegli alunni che, con continuità o per determinati periodi, per motivi fisici e/o biologici e /o fisiologici o anche per motivi psicologici, necessitano da parte della scuola di una risposta personalizzata poiché la scuola riconosce a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

Sotto la tipologia di BES sono comprese quattro grandi sotto-categorie:

1. disabilità, per le quali si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della legge 104/92 dando diritto all'insegnante di sostegno;
2. svantaggio socio-economico, linguistico e culturale (alunni di origine straniera di recente immigrazione);
3. Disturbi Evolutivi Specifici- Disturbi Specifici di Apprendimento-DSA (dislessia, disortografia, disgrafia , discalculia, disnomia, disprassia);
4. Disturbo di attenzione e iperattività. A.D.H.D.;
5. Funzionamento Intellettivo Limite.

Il presente Protocollo di Accoglienza pertanto:

- è rivolto agli alunni che necessitano di una speciale attenzione in riferimento alla seconda, terza e quarta categoria sopra descritte;
- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica;
- traccia le linee delle possibili fasi di accoglienza e delle attività di facilitazione all'apprendimento;
- costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate;
- si propone di:
 - definire pratiche condivise da tutto il personale all'interno del nostro Istituto;
 - facilitare l'ingresso a scuola degli studenti e sostenerli;
 - promuovere la comunicazione e collaborazione tra scuola , famiglia ed Enti.

RILEVAZIONE DELLE DIFFICOLTA' NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E NELLA SCUOLA PRIMARIA

Quando un alunno manifesta difficoltà scolastiche, gli insegnanti rilevano le stesse e intervengono in una prima fase a livello didattico con attività di supporto e recupero al fine di rispondere ai bisogni emersi.

Se le difficoltà permangono, tenuto conto anche dei risultati delle rilevazioni in ambito didattico, a partire dalla scuola dell'infanzia, gli insegnanti convocano i genitori dell'alunno e presentano loro la situazione scolastica del figlio, consigliando un' eventuale valutazione presso gli operatori sanitari del distretto di riferimento o a personale qualificato (neuropsichiatra infantile o psicologo esperto dell'età evolutiva) e dando le indicazioni necessarie affinché possano rivolgersi al servizio specialistico preposto, accompagnando l'invio con una relazione, comprensiva di una esplicitazione del risultato delle suddette rilevazioni.

In presenza di particolari situazioni problematiche, l'invio ai servizi di riferimento deve invece avvenire quanto prima.

La famiglia prende contatto con gli operatori sanitari (neuropsichiatra o psicologo, logopedista, psicomotricista) i quali effettuano una valutazione, a conclusione della quale gli stessi specialisti, congiuntamente, restituiscono alla famiglia una relazione clinica o una certificazione ai sensi della L.104/92 seguita da una diagnosi funzionale.

I genitori dell'alunno consegnano quindi tale documentazione all'Istituzione scolastica , che deposita gli atti in un fascicolo personale e informa il team di classe e/o il consiglio di classe interessato.

La scuola prende atto della documentazione acquisita e interviene sostanzialmente su almeno tre livelli.

➤ **Interventi per gli alunni con bisogni educativi speciali di fascia A (L.104)**

Per il Profilo Dinamico Funzionale degli alunni di nuova certificazione:

1. l'insegnante di sostegno prende visione del fascicolo dell'alunno con bisogni educativi speciali.
2. Lettura della diagnosi funzionale e di eventuali altre relazioni cliniche.
3. Fase di osservazione pedagogica: durante i primi due mesi di scuola l'insegnante di sostegno raccoglierà tutte le informazioni sia con l'osservazione diretta, sia mediante eventuali incontri con i genitori dell'alunno e con gli operatori sanitari, integrando il tutto con i dati contenuti nella diagnosi funzionale.
4. Presentazione di una bozza di Profilo Dinamico Funzionale (PDF) a tutti i docenti della classe e a eventuali assistenti educatori o facilitatori: integrazioni, modifiche, condivisione e firma.
5. Presentazione del PDF completo ai genitori e all'equipe socio sanitaria dell'alunno durante un apposito incontro: eventuali integrazioni e modifiche, condivisione e firma.
6. Consegna del PDF dal docente referente al dirigente Scolastico.

Per il Piano Educativo Individualizzato di tutti gli alunni certificati:

1. L'insegnante di sostegno prende visione del fascicolo dell'alunno con bisogni educativi speciali.
2. Lettura della diagnosi funzionale, del profilo dinamico funzionale, dell'eventuale piano educativo individualizzato precedente e della relativa relazione di verifica finale dell'anno scolastico precedente.
3. Fase di osservazione: durante i primi due mesi di scuola il docente referente o insegnante di sostegno raccoglierà tutte le informazioni sia con l'osservazione diretta, sia mediante eventuali incontri con i genitori dell'alunno e con gli operatori sanitari, integrando il tutto con i dati contenuti nel profilo dinamico funzionale diviso per assi e predisporrà una bozza sui bisogni emersi.
4. Costruzione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) diviso per punti: osservazione, bisogni, obiettivi, metodologie, contenuti, esiti attesi e verifica.

5. Presentazione di una bozza di PEI a tutti i docenti della classe e a eventuali assistenti educatori o facilitatori: integrazioni, modifiche, condivisione e firma.
6. Presentazione del PEI completo ai genitori dell'alunno e all'equipe socio- sanitaria durante un apposito incontro per eventuali integrazioni e/o modifiche, condivisione e firma.
7. Consegna del PEI dal docente di sostegno al Dirigente.

➤ **Interventi per gli alunni con bisogni educativi speciali di fascia B (Disturbi Specifici di Apprendimento - D.S.A. – L.170/2010):**

Il nostro Istituto in base a quanto sottolineato dalle nuove norme in materia di DSA e delle direttive ministeriali del 27 dicembre 2012 relative agli alunni BES ritiene importante :

- attivare corsi di aggiornamento per tutti i docenti;
- effettuare una osservazione rivolta alle classi al fine di individuare alunni a rischio;
- per ciò che concerne la scuola dell'infanzia e la primaria, l'equipe docenti e per la scuola secondaria il consiglio di classe devono essere in grado di in grado di:
 - monitorare l'accoglienza degli alunni con tali disturbi;
 - di essere una guida nel processo formativo di tali alunni, in particolare nel verificare l'adattamento della didattica e le modalità di valutazione di tutti i docenti e degli eventuali supplenti, di favorire la comunicazione tra scuola e famiglia e servizi sanitari;
 - monitorare l'acquisto e l'adozione degli strumenti compensativi e dispensativi ad personam necessari, che consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo.

1. La famiglia consegna la valutazione diagnostica dell'alunno con bisogni educativi speciali al Dirigente, che lo mette a disposizione dell'equipe di docenti o del Consiglio, che dovrà predisporre il PEP.

2. Raccolta dati: il consiglio di Classe e il team docente nella scuola dell'infanzia e primaria, individuerà gli strumenti compensativi e le misure dispensative che intende adottare per rispondere ai bisogni dell'alunno in merito alla singola disciplina d'insegnamento (schematicamente, possibilmente su supporto cartaceo).
4. Il Consiglio di Classe e/o il team raccoglierà tutte le informazioni e le inserirà all'interno del Progetto Educativo Personalizzato.
5. Presentazione del Progetto Educativo Personalizzato completo ai genitori dell'alunno durante un apposito incontro fra docenti e/o il team e gli stessi genitori: patto con la famiglia, eventuali integrazioni e/o modifiche, condivisione e firma.
6. Consegna del Progetto Educativo Personalizzato dal docente referente e/o dal team al Dirigente.

➤ **Interventi per gli alunni con bisogni educativi speciali di fascia C** (situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni sociali o ambientali e difficoltà di apprendimento tali da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione):

1. Colloquio con i genitori dell'alunno, manifestando loro la volontà di attivare per il figlio un intervento di fascia C;
2. in caso di necessità presentazione del caso a uno specialista (neuropsichiatra infantile o psicologo esperto dell'età evolutiva) da parte del team e/o del consiglio di classe ed espressione del parere.
3. In presenza di parere positivo relativo all'attivazione di un P.E.P. o P.P.T. di fascia C.
4. Lettura dell'eventuale relazione clinica o del verbale del consiglio di classe contenente le considerazioni espresse dallo specialista e presa visione del fascicolo personale dell'alunno.
5. Raccolta dati: successivamente il consiglio di Classe individuerà gli strumenti compensativi e le misure dispensative che intende adottare per rispondere ai bisogni dell'alunno in merito alla singola disciplina d'insegnamento (schematicamente, possibilmente su supporto cartaceo).
6. Raccolta di tutte le informazioni e le inserimento all'interno del Progetto Educativo Personalizzato temporaneo.

7. Presentazione del Progetto Educativo Personalizzato completo ai genitori dell'alunno durante un apposito incontro: patto con la famiglia, eventuali integrazioni e/o modifiche, condivisione e firma.

8. Consegna del Progetto Educativo Personalizzato temporaneo al Dirigente.

Maniago, lì

La commissione per l'inclusione